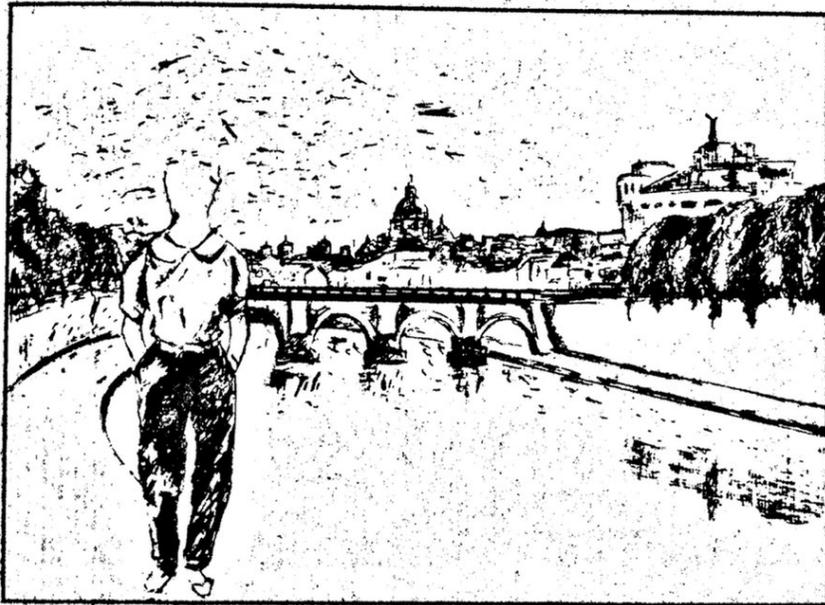


ROBERTO CASATI

Roma e Alessandra



Edizioni

Tracce

ROBERTO CASATI

Roma e Alessandria

EDIZIONI TRACCE

*Anche stavolta ti abbraccio e
Non ci sei — sei solo un sogno
Nella notte che ci divide e ci
Avvicina mentre fuori piove*

I SOGNI E LE SPERANZE

TI HO CHIAMATA ALESSANDRA

Ascoltando ti vedevo
Uscire vincente dal confronto
Con tutti i miei sogni più belli
Gli occhi chiari d'azzurro
Facevano barriera alle tue parole

Ti avevo appena conosciuta
E già mi sembrava
Di sapere tutto di te
(Non mi avevi ancora detto
Il tuo nome)

Parlavi della scuola
Del gatto che sapeva tenerti compagnia
Di un padre perso per tua madre
E mentre parlavi io pensavo
D'aver fatto bene a sedermi con te

Quella sera il mare era tranquillo
I marinai uscivano a pescare
Mi piaceva seguire quel punto luminoso nel buio
E sentire le loro grida allontanarsi
E dimenticarsi nel silenzio della sera

È stato allora che tornando ai tuoi occhi
Ho chiesto il nome e
La tua risposta (A cosa ti serve saperlo?
Chiamami con il nome che più ti piace)
Mi ha regalato un attimo di stupore

Così ti ho chiamata Alessandra
Sei stata tu il mio sogno più giovane
Ho fatto su di te le scommesse più pazze
(Che eri la più bella — la più sincera)
(Che nei tuoi occhi nascondevi la verità)

Così ti ho chiamata Alessandra
E ancora adesso non so se ti conosco —
Se le scommesse che ho fatto
Le ho vinte o le ho perdute —
Se Alessandra è il nome che più mi piace.

PER I TUOI OCCHI

La nebbia questa sera
Riesce a bagnarmi i capelli
Cammino fumando verso la notte
E la strada solitaria è una compagna
Piena di rancore

Il buio è solo squarciato
Dai fari delle automobili che
Tracciano scie leggere come un soffio
Subito cancellate dall'umidità di quest'ora
Come un sogno già vissuto

E mentre cammino penso ai tuoi occhi
E riesco a vederli sorridere alle mie parole
Forse le ritieni scontate già sentite
E non credi che possano resistere
Al clima di un'altra stagione

La luna è un cerchio giallo
E io posso divertirmi a disegnarci dentro
Tanti occhi che guardano da lontano
So contare i miei ricordi solo fino a ieri
Ma non perderò mai il senso di queste parole

In questa sera cambia la stagione
E cambiano anche i miei gesti
Il mio amore sarà così grande
Da coprire tutti i tuoi pensieri
Così forte da farsi sentire senza parole

La stella più lucente
Sa riconoscermi e mi guarda camminare
La stella più lucente
Sa capirmi e mi sta ad ascoltare
Mentre io canto questa canzone
Per i tuoi occhi.

IL COMPLEANNO

L'amica è stanca stasera
È arrivata in ritardo e adesso
Mi cammina accanto
Poi si ferma ed accende una sigaretta
(Firenze vista da quassù
Sembra non dormire mai)

Mi dice l'amica che non ricorda più
Il primo giorno insieme in questa città
«È passato tanto tempo da allora
A volte vedo nei tuoi occhi
Un ricordo di quei giorni»

«Lascia che ti pensi
Come sei ogni giorno — ogni attimo
Lasciami colorare questo disegno
Con i colori che scopro oggi
Fammi credere alla tua amicizia»

Camminiamo insieme
Sotto un cielo già scuro
Lungo i viali gente stanca
Subisce questo temporale di aprile
Si coprono di colori poco sereni
Quei volti scavati nel legno

«Fammi sognare e non svegliarmi
La sera è bello anche poter riposare
Guardandosi in faccia
Avendo niente da dire
Fammi credere alla tua sincerità»

Firenze in sere come questa
Scopre di sé la parte meno celebrata
È un amore che ritrovo in un attimo
Amo la sua semplicità
E il sorriso inaspettato che regala

Ho visto gli anni della giovinezza
Passare avanti e fuggire via
Questo compleanno lontano da casa
Rompe ogni ricordo precedente
Ogni sogno è già dimenticato

«Mi stupisco di questa amicizia
Che non finisce ma vive
Della sincerità mia e tua
E ringiovanisce ogni giorno che invecchia».

FIORDALISO D'AMORE

Tu ragazza cammini piano
Ed i tuoi capelli stanno fermi
Non c'è vento ad alzarli

Io ti cammino di fianco
Ed a volte ti perdo nelle piazze
Dove c'è tanta confusione
Dove le parole sono degli altri
E tu resti solo un pensiero

Poi ti ritrovo con gli stessi amori
Mai amati e che mai amerai
Ed in fondo questo ritrovarti
Mi porta un sorriso

Perché vedi tu
Hai i tuoi anni ed il tuo tempo
Che passa davanti a te e porta via
Anche se lo chiami il sogno svanisce

Eppure non posso pensarti
Non puoi essere solo una parola
Ed è come se ti avessi vicina
Ed è come se le piazze non esistessero
E le parole fossero le mie

Come se i fiori fossero il mio amore
Per te questo fiordaliso d'amore.

LA CITTÀ E IL MIO AMORE

Per te la città canta una canzone
Amore sconosciuto dimmi il tuo nome
I miei occhi scuri guardano i tuoi capelli
E oltre i capelli verso le tue labbra

Camminare può essere sofferenza
Bisogna conoscere la meta
Il punto in cui sei più vicino
Il punto in cui sei più lontano dall'amore

Camminare con te è la felicità
Di una sera che continua
E non dimentica il mio volto
È un attimo infinito

La città ti riconosce
Le ho parlato di te molte volte
In queste sere di fine stagione
Le ho raccontato il colore dei tuoi capelli
E la limpida semplicità dei tuoi occhi

Lei mi ha detto di scriverti
Una canzone da cantare quando sei sola
Da riscrivere ogni volta
Che la luna nella sua stupenda lucentezza
Rischiara la sera

Io ho scritto questa canzone
Semplice e imperfetta come il mio amore
Ho scritto il tuo sorriso
Tenero e dolce come un bacio
Della luna di questa notte.

CON QUANTI SOGNI

Con quanta tenerezza ti vedo andare via
In queste sere che sono subito fredde
Con quanta tenerezza ti vedo sorridere
E raccontare con gli occhi il tuo giorno

Con quanti occhi ti cerco
E ti vedo se non ci sei
Con quanti occhi vorrei risplendere
Nei tuoi occhi chiari

-
Con quanti sorrisi ti vorrei accompagnare
Per imparare la strada del ritorno
Con quanti sorrisi ti vorrei portare via
A quest'inverno che si avvicina

Con quanti sogni ti scrivo questa poesia
Per regalarti quello che posso
Con quanti sogni mi innamoro di te
Dei tuoi occhi chiari e del tuo sorriso dolce.

L'AMORE E LE DISTANZE

IO TI GUARDERÒ

A quest'ora della notte
Che la nostra città a vederla dalla torre
Sembra un gioco di costruzioni
E dalla nostra finestra
Possiamo vedere i ragazzi tornare
Abbracciati
Proprio a quest'ora io ti prometto
Che nasconderò al mondo
Questo mio desiderio

Perché gesti poco puliti
Non ne guastino la semplicità
Perché poche parole troppo facili
Ad essere manipolate non ne
Sdolciscano il significato
E occhi maleducati
Non stiano a fissarti

Perché il rancore non incida
La verginità di queste notti
Con primitivi graffiti
E orecchie malvagie non possano
Rubare la melodia
Di questi momenti

Ma soprattutto perché
Le tue parole che mi fanno essere
Veramente sincero davanti a te
Non siano sopraffatte dalle grida
Dei perduti che non sanno ritrovarsi

E perché nessuno ti
Tocchi o voglia dire
Qualcosa di te — perché
Nessuno si senta libero di parlarti di me

Io ti guarderò
Nel modo più leggero possibile
Sfiorandoti solo con lo sguardo
Perché non ti pesi
La tristezza del poeta.

STELLA D'ESTATE

Innocente la pioggia bagna
Il mio viso in questa notte
Quando nasce l'estate

Dalla mia finestra vedo
La campagna lasciarsi portare via
La stanchezza del suo lungo giorno
Da questa pioggia che mi
Riempie il cuore di pace

Un fiore bruciato dal sole
Riprende vita dalla terra
Imbevuta di nuova linfa
Io posso vederti correre fra i boschi
In questa notte
posso vederti giocare con i fiori

Questo cielo che ha dimenticato le stelle
A tratti s'illumina del chiarore
Dei lampi
La pioggia bagna i tuoi capelli
E porta ai miei occhi i tuoi colori

Poi d'un tratto
La pioggia finisce di cadere e le stelle
Arrivate in ritardo a fare
Compagnia alla notte
Scrivono in cielo il tuo nome
Colorandolo di vita.

VERRANNO A DOMANDARTI

Un giorno verranno a domandarti
Che nome avevo prima di conoscerti
Verranno a chiederti
Il colore dei miei occhi

Un giorno verranno a cercarti
E non ti lasceranno più sola
Verranno a consolarti
E forse saranno come tu li volevi

Un giorno verranno a piangere da te
E porteranno fra i capelli
Tutti i ricordi che ti fanno sorridere
Saranno nei tuoi occhi e tu nei loro

Sapranno il nome che porta tuo figlio
E ti diranno dove l'hai perduto
Riconosceranno le città che hai visto
Solo riflesses nei miei occhi

Verranno e cercheranno
Fra le tue dita
E tu saprai rispondere
«No adesso non posso credervi»

Poi un giorno torneranno
E ti diranno il mio nome
Scoprirai che ti ho amata davvero
Ma non saprai ricordare
Il colore dei miei occhi.

SE SOLO SCOPRISSI

Se solo scoprissi
Qual'è il nome che porti
Entrerei nei tuoi occhi
Ad accenderne il colore
Con parole che saprebbero
Del tuo camminare lungo la spiaggia
Con ricordi che porterebbero
Altre notti marine

Se solo scoprissi
Qual'è il nome che porti
Potrei cercarti e trovandoti
Perfino baciarti
Con un bacio che saprebbe
Dei giorni salati del mare
Con un sorriso che sarebbe
Già una promessa

Se solo scoprissi
Qual'è il nome che porti
Troverei un bambino ad aspettarmi
Con la mia fotografia in mano
E prendendolo in braccio
Canterei il suo nome al mare
Che lo ripeterebbe ad ogni marea
Sugli scogli ai confini dell'oceano

Se solo scoprissi
Qual'è il nome che porti
Amerei ancora il ricordo
Che ho di te
Ma potrei solo scriverlo
Sopra un foglio di giornale
E regalarlo al vento di queste notti
Perché lo porti dove tu possa leggerlo.

LA TUA MANO

Tu sei dove ogni cosa prende vita
E poi la perde (inizio e fine)
Sei la vita stessa che in un attimo
Trasforma il mio volto con un sorriso
In questo amore

La tua voce passa leggera
Sopra i miei occhi e neppure li sfiora
Eco che nasce dal profondo
Di ogni attimo e cresce fino ad essere
Parola d'amore

Se prendo le tue mani nelle mie
È una sola l'emozione (per te e per me)
È uno solo il senso del vivere
Che mi fa prendere la tua mano nella mia
Per accompagnarti incontro alla notte.

STELLA NOTTURNA

Quest'amore così fragile
E così robusto — indistruttibile —
Quest'amore così giovane
Eppure così penetrante

Quest'amore mi porta
La tua immagine migliore
Quest'amore ti saprebbe
Riconoscere dovunque
Quest'amore che ho scoperto per caso
È diventato indispensabile

Quest'amore ti sfiora le labbra
E raggiunge il tuo cuore
Quest'amore così silenzioso
Da stare ad ascoltare ogni parola
Quest'amore così vivo
Da morire ogni notte

Quest'amore che sa dirti
Tutto di me senza reticenza
Quest'amore che viene da lontano
Ti ha riconosciuto al primo incontro
Quest'amore così vivido
Da rinascere ogni mattina

Quest'amore che porta in se
Le mie parole scritte
Quest'amore che è un bacio
Regalato a te ogni sera
Quest'amore forte della mia forza

Quest'amore sei tu
Splendente stella notturna in questa città
Che ha spento anche la luna.

GIOCO D'AMORE

Riprendere fiato
E (sono sicuro d'averlo già detto)
Stare a guardarti camminare
Mentre tu non mi vedi
È un gioco per me e per te

È volato via il mio sorriso
L'ho regalato alle tue labbra
Ma poi me lo riprendo
Con un semplice bacio
È un gioco d'amore per me e per te

E quando non parlo
E solo perché sono già così dentro
Ai tuoi occhi da rendere inutile
Qualsiasi discorso
È un gioco silenzioso per me e per te

E se ti capita di correre
E poi ti fermi a riprendere fiato
Pensa a me già seduto stasera
Davanti alla vita e ai tuoi occhi
A giocare questo gioco per me e per te.

IL TEMPO E IL RITORNO

NOTTE D'INVERNO

Nel freddo di queste sere
Il suo sorriso esce vittorioso
L'uomo che la guarda riesce a pensarla
Magari in mezzo alla piazza
La notte della prima neve

Lei ha gli occhi che dicono parole
Lei ha un rossetto forte sulle labbra
Che fa da contrasto al colore chiaro del viso
Cammina a mezzanotte e forse s'accorge
Dell'uomo seduto a guardarla
Gli piacerebbe salutarlo

E la notte porta la neve
Sulla piazza un velo bianco di crine
E la donna adesso non c'è più
L'uomo forse s'è addormentato
Davanti alla finestra e si sveglia
D'improvviso carezzato dalla luna

Dai portici verso il centro della piazza
Cammina veloce su tutti i suoi pensieri
La donna innamorata comincia
Il suo ballo alla luna e alla notte
Alla neve e alle stelle
E balla all'uomo che la vede dalla finestra

E l'uomo solo la saluta con la mano
Cercando il suo sguardo ma è troppo lontano
E lei non riesce a vederlo
L'uomo allora apre la finestra e grida
Alla notte il suo amore e alle sue parole
La donna si ferma e
Lo guarda e sorride
C'è la luna e la neve in questa notte
D'inverno che comincia un sogno.

TRISTEZZA

Questa sera non troppo fredda
Mi avvolge nella sua tristezza abbandonata
Mentre cammino per la strada
Della mia città

E le strade che stamattina
Affollate di gente mi facevano allegria
Servono adesso solo a fare compagnia
Ai miei passi confusi

E lei mi ha detto che non sono l'unico
Che le storie che raccontiamo
Sono tutte uguali
Che in sere così anche le
Parole più belle
Hanno il sapore della sconfitta

Ma in fondo ognuno vive
La sua parte in questa recita
Che si chiama vita
E ad ogni battuta dimenticata
Bisogna inventarne un'altra

E poi penso che è tanto
Che non riesco a sedermi sulla panchina
Del viale che porta alla stazione
E restare in silenzio
A vederla tornare a casa

E qualche volta vorrei partire anch'io
Ma il mio treno
Ha un ritardo di mille anni
E forse mi porterà in una città
Che non vorrò

In una sera come questa
Forse è troppo tardi per ricominciare
Qualcuno dall'altra parte della strada
Ti sta chiamando
E tu attraversi senza salutare.

VERITÀ

Ti ho sentita gridare
Da troppo lontano forse troppo piano
Le speranze marcite sopra il mariciapiede
Come foglie d'autunno
Staccate dai rami

Sono stato ad ascoltarti
E pur avendo quasi completamente
Dimenticato il tuo viso
Ho continuato a scriverti
Poesie d'amore

Qualche volta mi sono accorto
Di aspettare ansioso le tue parole
Mi sono accorto di pensarti
Per ricordarmi di te qualcosa
Di nuovo

Poi mi sono fermato fra le tue braccia
Quella sera il mare così tranquillo
Era solo un lieve brusio
Di gente che parlava della nostra generazione
E noi ci siamo baciati

La sabbia perduto il calore del giorno
È diventata tela d'artista per te
Hai disegnato il mio viso senza barba
E sotto ci hai scritto
«Cerca di capirmi»

E quando ti ho chiesto
«Perché sei triste?» Non mi hai risposto
Tu già sapevi del sangue lungo i viali
E del pianto silenzioso delle donne
Tu già conoscevi il nostro destino

Ed è stato così che ti ho perduta
In mezzo ad uno di quei viali
Ferita al cuore dalle mie colpe
Uccisa dalla mia incapacità
Di generarti.

FARÒ IN MODO

Farò in modo
Che ogni parola sia solo vento
E possa raggiungerti dove sei
Farò in modo
Che tu sia una stella
A brillare nel firmamento
Di questa notte.

AUTUNNALE

Sei il cielo d'autunno colorato di fuoco
E riempi i miei occhi della forza
Ed insieme della dolcezza del tuo nome
Sei la pietra più antica
Della terra e del mare

In te la sera è cresciuta
Per diventare notte
Per spegnere i fuochi all'orizzonte
E così scoprire il tuo viso
E dare un senso a questi passi

Sei la dolcezza di un bacio
E la tenerezza di un sorriso
Sei l'amore di questa notte
Che brucia all'orizzonte
I colori dell'autunno.

STANOTTE

Suzanne dorme sola stanotte
E nel sogno non rincosce il mio volto
La strada dalla finestra
Sembra un discorso senza parole
E pensare che fino a ieri
Non sapevo se correre via o rimanere

Ma Suzanne stanotte
È così lontana delle mie dita
Da essere la più vicina al mio cuore
E cammina la strada di settembre
Certa del mio sorriso
Del mio volo spiccato
Senza troppa paura

Questa città se la vedi da lontano
È solo il ricordo che ne hai
È la speranza di tornare
È la certezza che lei non aspetta
Niente di più di una parola
Niente di più di un bacio

Stanotte non so se rimanere
O correre via da questa città perduta
Nei suoi amori e nelle sue debolezze
Stanotte non so se amare Suzanne
O se stare dietro la finestra a vederla
Aspettare seduta come un ricordo
Che il tempo scolorisce.

LA SCOPERTA E LE DOMANDE

IL GIORNO DOPO

Cammino con te questa sera
E tante ombre mi corrono incontro
La città la devi conoscere
A memoria in questa stagione
La nebbia riesce a nascondere
Anche la torre in piazza

Tu mi dici che sei felice
Di essere di nuovo a casa
«Sai — è bello venire
E ritrovare tutto ciò
Che ho lasciato — è un gioco
Che riesce solo se sei sincero»

«Ne ho viste di donne passarci davanti
Qualcuna l'ho amata
Senza rancore
Qualcuna l'ho dimenticata
E il nome era importante
E il tempo era il solo nemico»

Io ti ascolto e mi sembra
Di esserci stato anch'io con te
Il fumo della sigaretta ci rende nascosti
La strada è quasi deserta a quest'ora
Lontani giungono i rintocchi
Della mezzanotte

«Ho avuto anche un figlio
Ma l'ho perduto per strada
Non l'ho visto crescermi
Davanti agli occhi — chiamarmi —
Se n'è andato con sua madre
Che era troppo piccolo»

«Sono rimasto anche solo
A cercare ricordi che non avevo
A raccontarmi storie che anche adesso
Non capisco e ho conosciuto il silenzio
Di una notte che non passa mai»

Ti ascolto e mi sembra di vederti
Sulla faccia qualche ruga
Un segno di stanchezza
Dentro gli occhi — forse tristezza
E mi sembra di conoscerti solo adesso

(«Il giorno dopo lo riconosci
Dalle sue labbra chiuse
Dagli attimi che diventano ricordi
Dai suoi occhi stanchi delle tue parole»).

COMPLEANNO

I tanti cerchi intorno alla tua vita
Colorano questo giorno di riflessi
Conosco la tua mano per averla letta
Conosco il destino che hai nascosto

La vita a volte è un treno
Milano-Roma carico di pensieri
E del tuo viso da non dimenticare
Ma tu non puoi sentirmi stanotte
La pioggia di settembre
Mi nasconde ai tuoi occhi scuri

Posso scrivere parole o frasi banali
Ma non stupirtene
Ogni giorno è niente senza un'idea
Senza un mito da consacrare
La vita è il dialogo fra me e te
Anche in mezzo a questa piazza

Non lasciare che sia frainteso
E credi al mio amore
Che vuole esserti amico
Credi alla mia banale poesia
In questo giorno che da solo
Racconta i tuoi anni.

CENT'ANNI DI SOLITUDINE

Cent'anni di solitudine
Portano via dal cuore tutti i ricordi
Mentre cammini io ti vedo
E sei lontana solo un pensiero

Un figlio che compie gli anni
E non lo ricordi diventa triste
Ed io che neppure lo conosco
Non posso volergli bene

In queste parole soffia un vento
D'autunno e porta via le foglie dagli alberi
E insieme alle foglie marciscono
Sul marciapiede i nostri amori

In tutto questo tempo
Ho scordato il tuo viso fra la carta
Non mi sono accorto di dimenticarti
Mi sono trovato solo in piazza

Saprò ritornare alle tue labbra
ma l'inverno freddo le gelerà
Il mare è sempre un amante sincero
Ripete instancabile la stessa ninna-nanna

Ma questi cent'anni di solitudine
Scavano dentro il mio cuore
Troverai ancora un granello di quest'amore
Al tuo ritorno?

LETTERA D'AMORE

Carissima
Scrivo pur sapendo
che non sarà facile
Per me dire e per te capire
Quello che sta dietro queste frasi

Credo di averti amata
Sinceramente in quest'anno e
Penso che tu me ne possa dare conferma
È stato un amore leggero
Quasi da non accorgersi
Della sua presenza

Credo di averti pensata
Con gli occhi della poesia
Con un sorriso mai spento
E tanti colori a farti compagnia
Dove anche io volevo arrivare
Vicino alla fantasia

Credo di averti anche sognata
E non sempre era di notte
E non sempre mi sembravi tu
Ma i sogni non lasciano
Il ricordo di un bacio
E nemmeno parole d'amore

Credo di averti cercata
Dove eri nascosta e dove
Tutti potevano vederti
Per farti uscire fuori al sole
E la sera farti vedere in cielo
Le stelle e contarle insieme

Credo poi di averti perduta
Dove tanta gente non conosceva
La mia e la tua faccia
Dove il mare era un'idea
Luccicante sotto il sole d'agosto
Dove ho perduto anche le mie dita

Credo infine di averti dimenticata
Come si dimentica un ricordo
Con un silenzio che uccide ogni amore
Con un pensiero che muore dentro la mente
E le mani che si chiudono
Mentre scrivo queste parole

Non so se capirai
Il senso di tutto ciò
Ma ti chiedo solo
Di farti ancora amare pensare e sognare
E cercare e perdere e dimenticare
Ti chiedo di regalarmi ancora il tuo sorriso
Adesso che il mio sta spegnendosi.

tuo Roberto.

NEI TUOI OCCHI

Quel che vedo nei tuoi occhi
È un velo di tristezza
Che il mio sorriso non saprà forse
Colorare di felicità

Quel che sento nelle tue parole
È una strada che porta lontano
Lontano da tutto quello che
Il giorno di ieri ti aveva promesso

E adesso hai davanti a te
Un volto finora sconosciuto che regala parole
E forse non dice
Neanche un po' di verità
Ma prendi il suo sorriso e dagli
I colori del nuovo mattino — credilo e
Crescerà fino ad essere giorno — e
Sarà il tuo nuovo giorno.

IL MITO

NON FERMARTI

Non fermarti mai davanti alla porta chiusa
Aprila e vedrai nei tuoi occhi
I colori di domani (dell'infinito)
Non aver paura di scoprire
Che anche tu mi vuoi bene

Davanti a questa porta chiusa
Puoi anche piangere sicuro di non diventare
Più triste di così
Però adesso lo sai e allora
Non gettare via l'occasione

Perché potresti anche essere davvero fortunato
E trovarci i suoi occhi ad attenderti
Dietro questa porta chiusa
Che fa diventare più vecchia ogni vita
Che ogni giorno di più te la fa amare.

E SE FRA VENT'ANNI

Questa gente che ha paura
Del tempo che passa e non rallenta
Non si accorge neppure che vado via
Tiene la testa bassa
Il viso scuro

Questo ragazzo ha pochi peli sul viso
E semplicemente crede d'amarti
Ti ha pensata per un anno intero

Poi le tue braccia sono state su altre strade
La neve copre di bianco quest'inverno freddo
Muoiono tante speranze
Non solo questo figlio

E se avrai fra vent'anni bisogno
Di qualcuno che ti faccia compagnia
Non cercarmi — non ci sarò —
Non hai aperto mai il pugno
Che tenevo nascosto nelle tasche.

DENTRO GLI OCCHI

Dentro gli occhi di Elisa
C'è tutta la verità della vita
Sono colorati della nostra origine
Di tutto ciò che viene
Dal più intimo delle nostre viscere
E rimane attaccato alle mani
Di quelli che ci incontrano
E sono nella nostra carne

L'ho vista camminare
Davanti a me come fosse
La più giovane delle mie sorelle
L'ho sentita cercare di me
Un giorno che non c'ero
E non sapevo se tornare
O rimanere nel paese dei miti
L'ho vista camminare e l'ho sentita cercarmi

Dentro gli occhi di Elisa
C'è tutta Roma e le sue strade
C'è tutta Alessandra e gli amori
Di questa generazione
Che corre attorno al fuoco
Battendo le mani e cantando canzoni
A volte senza musica
Facendo vivere la notte come fosse il giorno

Mentre Elisa
Con gli occhi grandi aperti sulla vita
Ci racconta senza parole
La nostra verità.

FORSE

Camminando per strada
Pensavo che se dovessi incontrarti
Riconoscerei la tua voce
Alla prima parola e sentendomi triste
O forse felice dei tuoi occhi
Mi metterei a suonare e cantare

All'ombra della statua più bianca
Ti farei sedere per terra
O sul piedistallo di granito
E prendendoti la mano
Ti insegnerei i primi accordi
O forse la strada per Roma

Poi alla prima risata
Tu mi diresti che questa non è
La tua città e non lo sarà mai
E io dovrei trovare una risposta da darti
O forse solo un fiore
Una margherita da ricordare

E se una pioggia impertinente
Cercasse di scolorire oppure solo
Rinfrescare le nostre anime
Aprirei l'ombrello di paglia
Per ripararti forse soltanto
Dalla mia insolenza

Ma se camminando o per strada
Dovessi incontrarti ti saluterei
Come chi ti ha visto da sempre
Per poi starti a fianco e
Scoprire che forse non ti ho
Mai perduta.

NOTTE DI NEBBIA

Torno per strada stanotte
A cercare un vento libero
E la strada mi guarda stupita
Per il mio nome finalmente scoperto
Per un sorriso finora nascosto

Le macchine passando vicino
Tracciano una scia da seguire
Con lo sguardo ma il mio passo sicuro
Mi porta verso la stazione
In questa stagione il viale è
Un cimitero di foglie

Un vecchio che ha perso gli occhi
Mi chiede l'ora con gesti strani
Forse ha bevuto la vita rimastagli
Forse invece sta male e morirà
È la stagione che scuote dagli alberi
Le foglie stanche

La stazione è vuota e triste
Se non hai nessuno da aspettare
Solo una prostituta non ancora vecchia
È seduta sulla panchina e si guarda intorno
Scaldandosi con il pensiero della giovinezza

Vado incontro ad Alessandra
Senza sapere chi sono io e chi è lei
Cercherò di scoprirla dal sorriso
O dalla paura di farsi tenere per mano
E mi piaceranno i colori del suo amore

E mentre cammino sento il freddo
Salirmi dalle mani verso il cuore
La nebbia è un sogno lieve
Sono difficili questi momenti e forse
Posso confonderti

Sembrerò strano nei miei discorsi e
Scoprirò che mi piace stare seduto con te
A parlare d'amore e con dolcezza tornare
Ad essere un mito per Alessandra
Tornare ad essere un fuoco che brucia i tuoi pensieri.

AMORE DI PRIMAVERA

In queste sere di marzo
Non è più un mistero il mio amore
Ma continua ad essere la speranza
Di ogni giorno prenderti la mano
E tenerla stretta alle mie

Ti guardo e a volte mi sembra
Di amarti da sempre di conoscerti
Dal giorno in cui il cielo
Ha avuto il colore dei tuoi occhi
Ti guardo e so che mi ami

Poi sei tu quella che
Con una risata riempie di felicità
Anche questa primavera tanto attesa
E che si è portata via in un attimo
Il mio primo amore

Grazie al tuo amore
Al tuo viso e alle tue labbra
Al tuo modo di starmi vicino
Grazie per aver pianto al mio posto
In un sabato mattino.

SORRISO INNAMORATO

Nel freddo di questo giorno
Il calore del tuo amore mi racconta
La storia dei primordi
La neve che fa di ghiaccio le mie mani
Scioglie i miei pensieri
E li porta via con te

Con te che sfidi il freddo
E con un sorriso innamorato
Scendi e poi risali senza paura
Vento che soffia sulla mia vita
E mi porta dove
Avrei voluto essere da sempre

Poi la sera la tua tenerezza
È un bacio che copre
Il buio e le stelle e la luna
E arriva fino alle mie dita
Fino alla mia bocca

Così diventi un amore
Da amare e non tradire mai
Così diventi un attimo infinito
Che mi riporta all'inizio dei tempi
Alle stelle lucenti di questa notte.

ROMA E ALESSANDRA

AMORE DEL FUTURO

Certe volte quando la sera
Piove sul vetro della mia finestra
Posso scoprire d'aver scritto
Il tuo nome e vicino
Un pensiero piccolo

Forse ti sembreranno frasi da non scrivere
Forse poesie da non far leggere
Eppure io credo in tutto questo
Come credo in te Alessandra
E in Roma che ti ha generata

Come credo a tutte le parole che sento
Alla ragazza che ha abortito
Al pianto del figlio perduto
Come credo ai tuoi sorrisi che
A volte mi sembrano impossibili

Eppure hanno fatto la fortuna
Della tua e della mia vita
Ed hanno ucciso in un momento
Tante nostre tristezze
Ed hanno costruito l'anima
Che mi ha reso poeta

È per questo che mi riesce difficile
Pensare che tu non sia lì ad aspettarmi
Quando scenderò dal treno
Raccolgo ogni giorno un fiore
E lo tengo in un vaso
Sarà il mazzo che ti regalerò
Al mio arrivo

Ma probabilmente quel giorno tu mi dirai
Che i miei fiori si sono appassiti
E con loro anche noi
E che adesso Roma abortisce i suoi figli
E che il tuo nome vero
Non è mai stato Alessandra

Scoprirò in quel momento
Una dimensione inaspettata dell'amore
Nell'inesplorato mondo del futuro
Che dà un senso a tutti i nostri ricordi.

INSIEME ASPETTIAMO L'ALBA

La barca sul fiume
Scivola lenta quasi senza rumore
La notte rischiarata dalla luna
Raccoglie tutti i tuoi (miei) regali
E li porta alle mie (tue) mani

Camminando sul ponte
Posso vedere fuochi accesi sulla riva
Posso immaginare ragazzi cantare l'amore
Posso trovare il colore della vita

Quest'incontro mi rende felice
Per tutte le parole che ci escono di bocca
Per la sincerità che ti rende più bella
Perché sei un papavero rosso ed io
Il vento che ti sfiora carezzandoti

Come vedi è molto facile per me
Guardarti e trovarti bella
Hai le dita libere da anelli e pensieri chiusi
E già il tuo nome
È un regalo per me
Che credo in te

E poi mi piace immaginarti correre
In un prato colorato di rosso
E chiamarti ad aspettare
La risposta che forse
Non sentirò mai

Ma adesso tu sei qui
E mi ascolti attenta
La barca sul fiume scivola lenta
Quasi senza rumore
Ed insieme aspettiamo l'alba.

ROMA E ALESSANDRA

Quante stelle tengo nelle mani stanotte
Per ognuna ho un pensiero già scritto
Per ognuna ho un nuovo sogno
Che le porti vicino alla luna

Ma tu non pensarci
Se le mie stelle le vedrai fuggire via
Dalle dita rilassate
Ho raccolto un fiore per farle felici

Perché domattina
Torneranno tutte quante nelle mie mani
Pronte a farsi ammirare
Disposte a raccontarmi paesi fantastici

Ed io le stringerò ancora più forte
Per farle entrare nella mia carne
Anche se so che voleranno ancora via
Per tornare nel nuovo giorno.

IL MITO

Ti è rimasto negli occhi
Il segno delle sue dita
A coprire il colore più chiaro
Quello dei sogni
E mentre cammini
Fra i tanti che ti passano accanto
Non riconosci Alessandra
E lei non riesce a vederti

La città in queste sere
È un fuoco che brucia i pensieri
E aspetta il vento
Per disperderli
E Roma la senti cantare
La canzone di questa generazione
Con tutta la rabbia
E tutto il rancore

E non stupirti se Alessandra
Ti ricorda senza barba
E dal ponte salutandoti con la mano
Sbaglierà il tuo nome
Non negargli quel piccolo
Sogno ancora da sognare
E ricambiala con un bacio
Da ricordare

E se il suo nome
Ancora una volta non è Alessandra
E se Roma
Non è la sua o la tua città
Non per questo
Devi rinunciare alla bellezza del suo viso-
Al mito di queste notti
Da trasformare in giorni vissuti.

ROMA

Hai aperto la mia mano
E hai trovato il coraggio di credermi
Non ti sei dimenticata di guardarmi
E mi hai visto andare via
Con la speranza di tornare

Hai capito di essere il mito
di tutta la mia poesia
Mai cantata in piazza a viva voce
Ma raccontata ai tuoi occhi
Come adesso queste parole

Parole che sono cronaca
Dell'amore infinito e originale
Che avvolge nel loro nascere
Le nostre vite e le ricrea
Ogni giorno e ogni momento vivace
Come spuma marina

Roma la domenica mattina
È la tua casa con la porta aperta
Posso entrarci non visto
E spiarti sorridere al tuo ritratto
O vederti triste intenta a leggere

Roma è tutta nei tuoi occhi
Ricreata dal mio pensiero
Momento che vive della tua vita
Vita che vivo entrando nel tuo cuore
Prolungando quell'attimo che è il giorno
All'infinito.

TI AMO COSÌ

Ti guardo e scrivo
I miei passi di stasera
Mentre il rumore delle foglie
Cadendo mi tiene compagnia

Sei unica adesso e sempre
Immensa come la tua capacità d'amare
Dolce come la tua mano stretta alla mia
Sincera come il tuo sorriso

Ti penso così
Stasera che il freddo mi toglie il respiro
E anche domani che confuso fra la gente
Cercherò di scoprire le mie radici

Sei un cielo fatto di stelle e luna
Lucente della tua sincerità
Vera come la vita che vivi
Felice di portare il nuovo mattino

Ti amo così e
Lasciami trovare nei tuoi occhi
Tutte le parole che scrivo per farle diventare
Attimi della nostra vita.

IL SAPORE DELLE TUE LABBRA

Pensiero che nasce prepotente
Nella notte e cresce come la rosa
A primavera — questa sei tu —
Amore dolcissimo che senza parole
Parli una notte intera
E con un solo bacio dai senso
All'esistenza

Attimo fugace e al momento stesso
Simbolo inatteso dell'eternità
Dolcissima sei — come la pietra
Primitiva dei mari colorata
D'ogni possibile sfumatura
Eppure così ben definita
Nella sua pura fattezzezza

Amore mio nei tuoi occhi nasco
E un momento dopo sono già pronto
A perdermi — sei il vento della
Primissima alba e con la tua sincerità
Spazzerai via dai pensieri
Tutto ciò che era ieri
E non sarà domani

Bacio le tue labbra
E nel sapore che mi piace scoprire
Colorato di fragola riesco ad ascoltarti
La mia mano nella tua
Va incontro alla notte e alla luna
Che stasera sembra dimenticarsi
Di esserci madre.

I SOGNI E LE SPERANZE	pag. 5
Ti ho chiamata Alessandra	pag. 6
Per i tuoi occhi	pag. 8
Il compleanno	pag. 9
Fiordaliso d'amore	pag. 11
La città è il mio amore	pag. 12
Con quanti sogni	pag. 13
L'AMORE E LE DISTANZE	pag. 14
Io ti guarderò	pag. 15
Stella d'estate	pag. 17
Verranno a domandarti	pag. 18
Se solo scoprissi	pag. 19
La tua mano	pag. 20
Stella notturna	pag. 21
Gioco d'amore	pag. 22
IL TEMPO E IL RITORNO	pag. 23
Notte d'inverno	pag. 24
Tristezza	pag. 25
Verità	pag. 27
Farò in modo	pag. 29
Autunnale	pag. 30
Stanotte	pag. 31
LA SCOPERTA E LE DOMANDE	pag. 32
Il giorno dopo	pag. 33
Compleanno	pag. 35
Cent'anni di solitudine	pag. 36
Lettera d'amore	pag. 37
Nei tuoi occhi	pag. 39

IL MITO	pag. 40
Non fermarti	pag. 41
E se fra vent'anni	pag. 42
Dentro gli occhi	pag. 43
Forse	pag. 44
Notte di nebbia	pag. 45
Amore di primavera	pag. 47
Sorriso innamorato	pag. 48
ROMA E ALESSANDRA	pag. 49
Amore del futuro	pag. 50
Insieme aspettiamo l'alba	pag. 52
Roma e Alessandra	pag. 53
Il mito	pag. 54
Roma	pag. 55
Ti amo così	pag. 56
Il sapore delle tue labbra	pag. 57

Finito di stampare
nel mese di febbraio 1986
dalla Tipografia «Arte della Stampa»
per le Edizioni Tracce
Via Pesaro, 21 - 65100 PESCARA

ROMA E ALESSANDRA

Quante stelle tengo nelle mani stanotte
Per ognuna ho un pensiero già scritto
Per ognuna ho un nuovo sogno
Che le porti vicino alla luna

Ma tu non pensarci
Se le mie stelle le vedrai fuggire via
Dalle dita rilassate
Ho raccolto un fiore per farle felici

Perché domattina
Torneranno tutte quante nelle mie mani
Pronte a farsi ammirare
Disposte a raccontarmi paesi fantastici

Ed io le stringerò ancora più forte
Per farle entrare nella mia carne
Anche se so che voleranno ancora via
Per tornare nel nuovo giorno.

L. 5.000
(IVA INCLUSA)